

indiretto dell'insediamento umano sul dominio biogeografico, ed in primo luogo sulla distribuzione delle piante (1). Per incerti che sieno, relativamente al territorio bulgaro vero e proprio, i reperti paleontologici, e non sempre utilizzabili le testimonianze a noi giunte d'epoca storica, non v'ha dubbio che già dal paleolitico ebbe inizio una lenta riduzione del primitivo manto forestale, col conseguente diradarsi, e in molti casi, col definitivo sterminio, delle specie animali, e specialmente dei grossi mammiferi che vi trovavano asilo. Questo processo venne poi intensificandosi con l'aumento della popolazione ed il sempre maggior impiego del legname: a parte la necessità di procurarsi terre per le colture, la costruzione di ricoveri, di carri, di navi, di mobili, il bisogno di combustibile per usi domestici, per le industrie estrat-

---

(1) Questo tema è largamente trattato, per l'intera Balcania, con l'usata competenza dal TURRILL, (W. B.) - *op. cit.*, pp. 188-239, al quale non sarebbe stato difficile triplicare la mole del capitolo, se, anzi che indugiarsi di preferenza, e quasi esclusivamente (come usano fare oltre Manica), sopra fonti inglesi, avesse fatto appello a tutte le testimonianze che si possono portare in campo (una breve lista di citazioni classiche è data a pp. 238-9). Ma di ciò non potrebbe essergli mosso ragionevolmente appunto, se non fosse che l'evidenza di alcune questioni ne resta diminuita. Il maggior numero dei dati offerti dal TURRILL si riferisce al territorio greco; di quelli che riguardano la Bulgaria, il più rientra nella storia recente e recentissima, mentre non mancano quelli che avrebbero meritato maggiore rilievo. Così, per es., è fuori dubbio che fra le cause che più hanno contribuito alla riduzione dell'originario mantello boschivo in Bulgaria è il bestiale vandalismo con cui i Turchi cercarono di reprimere le insurrezioni, appiccando il fuoco su larghissime aree dovunque avessero motivo di sorprese, specie lungo le vie ed i sentieri di montagna. I danni di queste distruzioni, che furono particolarmente gravi e frequenti nel secolo scorso, non trovano riscontro, per la loro entità, se non in quelli causati dalla transumanza, che però è ormai in netto declino in tutta la penisola.